

MADRIGNANO DI CALICE, INAUGURATO DAL MINISTRO FRANCESCHINI

# Il castello in rovina torna a risplendere dopo 50 anni

Restauro da tre milioni. Diventerà il museo degli antichi liguri

LAURA IVANI

TAGLIO del nastro con il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini ieri per il castello Malaspina di Madrignano, recuperato dopo secoli di abbandono e che diventerà un centro amministrativo e culturale importante per la Val di Vara.

Al suo interno a breve saranno trasferiti alcuni uffici del Comune, con lo scopo di mantenere viva la struttura. Inoltre verrà musealizzato, con la creazione di uno spazio dedicato alla storia degli antichi popoli liguri. Non solo. La Soprintendenza ligure ha fatto sapere che sta lavorando per riportare qui i reperti recuperati nella necropoli di Genicciola, a pochi chilometri da Madrignano, e che per mancanza di strutture sono conservati in musei toscani ed emiliani. Franceschini ha visitato la fortezza, risalente al XII secolo e che è stata restaurata grazie ad un lavoro di squadra tra Comune, Regione, Mibact. L'idea del recupero, da 3 milioni, maturò nel 2004 durante l'amministrazione dell'ex sindaco di Calice Alberto Battilani. «Un sogno che diventa realtà oggi - ha sottolineato l'attuale sindaco Mario Scampelli -. Un importante simbolo della storia e dell'identità viene restituito ai cittadini di questo territorio. Deve diventare il castello di tutta la Val di Vara e di tutta la provincia». L'edificio è stato restaurato,

reso antisismico e dotato di ascensore di accesso.

«Un bellissimo recupero di un bene che era destinato al crollo - si è complimentato il ministro durante il sopralluogo -. Questo luogo è simbolo di un'Italia meno nota, ma ricca di bellezze straordinarie. Vogliamo che il turismo internazionale non vada solo a Venezia, Firenze e Roma, ma che raggiunga i luoghi più belli d'Italia che sono meno conosciuti come Madrignano. Il 2017 sarà l'anno dei borghi. Di questi territori dovremo tornare a parlare nei prossimi anni, con l'idea di far diventare il nostro Paese un museo diffuso». L'assessore regionale alla cultura Ilaria Cavo ha ribadito l'impegno della Regione per rendere "vivo" questo edificio, con proposte culturali ed eventi teatrali così come avvenuto a Luni, cercando l'appoggio del Mibact. Infine il commento del consigliere regionale del Pd Raffaella Paita: «Finalmente ce l'abbiamo fatta: dopo tanta attesa e grazie agli sforzi della Giunta regionale precedente oggi il castello di Madrignano ha riaperto i battenti. Una bellissima notizia per tutta la regione, ma soprattutto per questo pezzo di territorio. L'amministrazione regionale di centrosinistra di cui ho fatto parte ha lavorato molto affinché questo riapertura potesse concretizzarsi». Il castello era chiuso dagli anni Sessanta e in rovina da due secoli.



Il castello di Madrignano e l'inaugurazione con il ministro

